EZIO

DEL SIG.R NICOLA PORPORA

IN S. G. GRISOSTOMO

VENEZIA 1728

Royal College of Music Library

Royal Academy of Music Library

N579

Ex Bibliotheca
Dom.ni Jon.s Buckworth Baro.ti

MS 79

Retrocked 26-10-87

R807/52/017

85434-1001

XXXII A
104/68

Royal Academy of Music Library

Royal
Academy
of Music
Library

Personaggi

Valentiniano Imperatore
Il Sig.r Domenico Gizzi. Napol.no

Ezio il Generale Amante di Fulvia
Il Sig.r Cav.er Nicola Grimaldi. Nap.no

Massimo. Tribuno.
Il Sig.r Giuseppe Maria Boschi.

Varo. Capitano delle Guardie
Il Sig.r Filippo Giorgio Nap.no

Fulvia.
La Sig.ra Lucia Facchinelli

Onoria.
La Sig.ra Antonia Negri

Musica.
del
Sig.r Nicola Porpora Napolitano.

Royal Academy of Music Library

Royal Academy of Music Library

Personaggi

Valentiniano. Il Sig.r Domenico Gizzi.
Fulvia. La Sig.ra Lucia Fauhinelli
Ezio. Il Sig.r Nicola Grimaldi
Onoria La Sig.ra Antonia Negri.
Massimo. Il Sig.r Giuseppe Boschi
Varo Il Sig.r Giorgio —

2

Royal Academy of Music Library

Savage

EZIO

R. Williams
Charlestown 1817

Rappresentata nel Teatro in

S. Gio: Grisostomo

L'autuno 1728

Musica

Del sig.r Nicola Porpora

Trombe

Violini

Violette col Basso

Royal Academy of Music Library

Royal Academy of Music Library

Unis.

for.

segue

Royal Academy of Music Library

unif.

Royal Academy of Music Library

segue

Royal Academy of Music Library

Royal Academy of Music Library

tr.

tr.

tr.

Segue

Trombe

Viol. I. Viol.

col Basso

hr.

hr.

for.

for.

hr.

hr.

R.

Royal Academy of Music Library

Royal Academy of Music

Royal Academy of Music Library

Royal Academy of Music Library

Atto Primo

Scena Prima

Valentiniano, Massimo, e Varo

Mas. Signor mai con più fasto La prole di Quirino non celebrò
d'ogni secondo Lustro L'ultimo dì, di tante faci il Lume, L'ap=
plauso popolar turba alla notte L'ombra, e Silenzi e Roma al

Val:

Secolo Vetusto più non invidia il suo felice Augusto. Godo

godo ascoltando i Voti, che à mio favor sino alle stelle inviа il

popolo fedel, Le pompe ammiro. attendo il Vinci=

tor tutte cagioni di gioie à me', ma la più grande è quella

ch'io possa offrir colla mia destra in dono ricco di palme

Mas:

alla tua Figlia il Trono. Dall'vmiltà del Padre ap:

prese Fulvia a' non sfranare vn soglio; e a' non sdegnare apprese

Val:

dall'istessa vmiltà. E se re impongo, La Figlia vbbidirà. Fulvia

Mas:

rò Vorrei amante più, men rispettosa. E Vano è

Vano temer ch'ella non ami quei pregi in te che l'vniverso ammira | il mio ris:

Var:

petto alla vendetta aspira.) Ezio s'auuanza io già le prime in:

Gal:

segne Veggo apprestarsi Il vincitor ritorni, e via chiamimoà

Maf:

parte ne doni che mi fà la sorte amica. (Io pevò non obliò

l'ingiuria antica

Scena 2.da Ezio, e Detti

Marchia

Corni da caccia

Violini

Violette

Royal Academy of Music Library

Royal Academy of Music Library

Sig.

Signor vincemmo ai gelidi Trioni il terror de mor:

tali fuggitivo ritorna il primo zò sono, che ve:

desse fin' ora Attila impalli = dir. presso a Pivene

Seco pugnammo: iui a Crudel Cimento La bar:

bare, e il valor vennevo insieme. giammai giammai non vide il

Sole più numerosa Strage a tante morte
era angusto il terreno . il Sangue corre in torbidi tor:
venti . Le minaccie ai Lamenti s. vdian confuse , e fra i ti:
mori e l. ive errauano indi: stinti i fonti , i
vili , i Vincitori i vinti ne gran tempo dubbiosa

La Vittoria ondeggiò Timido al fine fugge il tiranno,

cede di tante ingiurie prede imprecci al suo fuggir L'acquisto a'

noi se una prova ne vuoi mira mira le vinte

schiere, ecco l'armi, l'insegne, e le bandiere. Ciò tu non ti

onori d'Attila sol; nel debellarlo ancora vincerai i voti

miei. Tu vapri — cuvi su la mia fronte il vacillante sol:

Loro: Tu il marzial decoro rendesti al Tebro:

deue alla tua mente, alla tua destra audace Italia

tutta, e Liber = tade, e pace. L'Italia i suoi n:

posi, tutta non deue a me. Vi pe chi gli deue solo al proprio Va:

Love all'adria in seno un popolo d'eroi s'aduna, e

cangia in asilo di pace l'instabile elemento con cento

ponti, e cento le sparse Isole unisce: colle moli impe-

dice all'Ocean la libertà dell'onde, e intanto su le

sponde stupido resta il Pellegrin, che vede di marmi adorne, e

Val:

gravi sorger le mura, ove ondeggiar le Navi. Che

mai non sa qual sia d'Ottenore la prole? E noto a noi

che più saggia d'ogn'altro. alle prime scintille dell'incendio cru-

del ch'abbia accesa Lasciò i campi, e le ville, e in grembo al mar

la libertà difese. So già, so già quant'aria ingombra

La nouella Cittade, e volgo in mente qual puo' sperarsi a-

Liz:

dubia, se nascente e' cosi Cesare io veggo i' semi in Lei

delle future imprese gia' s'auuezza a regnar. Sudditi i mari

temeranno i' suoi cenni: argine all'Ire vara' de Regi

esportera' felice con cento naui, e cento arbitranni dell'

Dal:

aria alto Spauento. Gl'augur fortu=nati Secondi il Ciel

fra queste braccia intanto tu del Cadente impero e-mio sor:

tegno prendi d'amore un pegno. a te non posso offrir che i doni

tuoi Serbami amico quei doni istessi, e Sappi

che fra gl'acquisti miei il più nobile acquisto Sei tu per me.

Sig.r Dom.o Gizzi Napoli.

Valentiniano.

Trombe

Violini

col Basso

all.o

all.o

Royal Academy of Music Library

Royal Academy of Music Library

tu la reggi al Do

Royal Academy of Music Library

for: p

Su la Tarpea pendice L a — — — quila vinci = trice)

for: p

Royal Academy of Music Library

Sem = pre tomar

Royal Academy of Music

for

— — — vedrò, sempre tornar vedrò —

royal academy of music library

Se tu' La reg — — — gi' al volo su' la Tavpsea pendice L·a:

col Basso

-quila Vincitrice Sempre tornar Vedro' tornar

Royal Academy of Music Library

Vedrò — Sempre tornar vedrò

col Basso

for:

Royal Academy of Music Library

Royal Academy of Music Library

Breue sarà per Lei tut=

V°

—to d'Camin del Sole e allora i Regni miei

i regni miei col Ciel divi=de=ro

col Ciel

D.C.

Sizzde = bb'

D.C.

Scena 3.ª

Mas:

Ezio, Mas: poi Fulvia

Ezio donarti assai alla gloria, al do-

uer qualche momento concedi all'amista. Lascia ch'io stringa

Ezi:

quella man vincitrice! Io godo amico nel rivederti, e

caro m'è l'amor tuo, de miei trionfi al paro ma'

Fulvia ove si cela? che fa? dov'è quando ciascun si'af-

fretta su' Le mie pompe ad'appagar Le Ciglia La tua Figlia non

Chal. Ezio

Viene. Ecco La Figlia. Cara di te più degno torna il tuo

Sposo, e al Volto tuo gran parte deue de suoi trofei. fra'

L'armi e L'ire mi fu Sprone egualmente, e La gloria, e L'a:

mor, ne vinto aurei, Se premio a' miei sudori evano Solo

i trionfali allori, ma come ai dolci nomi, e di

Sposo, e d'amante ti veggio impallidir dopo la nostra

Ful:

Lontananza crudel cosi m'accogli? mi consoli cosi! Che

pena!) Io vengo... Signor. Tanto rispetto Fulvia con me per:

che non div mio fido: perche Sposo non dirmi: ah tu non vedi per

Ful:

me' quella che fosti: oh Dio son quella

ma'... senti'.... ah Genitor per me' favella. massimo non ta=

Mal:

cer. Tacqui fin'ora, perche coi nostri mali a' te non

volli le gioie avvellenar. Si' vive amico sotto Un giogo Cru:

dele: anche i' prenzi imparano a' servir. La tua vittoria Bzio ci

toglie alle straniere offese Le domestiche accresce

eva il timore in qualche parte almeno a cesare di

freno: ov che vincerti, e' Popoli douranno più superbo sof-

frirlo, e più tiranno Jo tal non credo. almeno La ti-

vanne de sua mi fu nascosa che pretende: che vuol: vuol la tua

Sposa. La Sposa mia! Massimo Fulvia, e voi consentite a trat-

Ful: Mas:

dirmi! ahime! Qual avve! Qual consiglio adoprar? Vuoi che Les-

songa, niegandola al suo Trono d'un Rivanno al piacer

Vuoi che sui Forme di Virginio io Rinovi, per Ser-

barla pudica, L'esempio in Lei della Tragedia antica?

ah tu' solo potresti franger i nostri Ceppi Vendi:

con i tuoi forti · arbitrio sei del Popolo, e dell'

armi; a Roma oppressa, all'amor tuo tradito Douresti' una ven:

detta · al fin tu' sai, che non si suena al Cielo

Vittima più grauata d'un' empio Re! Che dir' mai

L'affanno vince la tua virtù. Giudice ingiusto delle cose è il do:

lor. sono i monarchi arbitri della terra, di loro è il

Mas:

Cielo ogn'altra via si tenti, ma non l'infedeltade. anima

grande! al par del tuo valore ammiro la tua fè, che più costa

tanto nell'offese diviene cangiar favella, e simular conviene

Ful.

Dirò così tranquillo La sua Fulvia abbandona ad'altri in-

braccio. tu sei pur d'ogni Laccio di nuova ancora.

Ful.

Io parlerò, vedrai tutto cangiar d'aspetto. Oh

Dio? se parli, temo per te. L'Imperator fin'ora

Mas.

dunque non sa ch'io t'amo: Il vostro amore per tema io gli ce-

Lai. Questo e' l'errore. Cesare non ha colpa: al nome

mio auria cangiato affetto egli conosce quanto mi

deue, e sa ch'oppiar da saggio l'invitarmi non e'. Tanto ri

fidi! Ezio mille timori mi turban l'alma, e troppo a=

mante Augusto, troppo ardente tu vei, riflettì

riflessi ch'Dio pria di punirmi, qualche funesto evento

mi presagisce il Cor. Misero infelice e sperar non mi lice,

che la sorte per me giammai si cangi. Son vinto, sai che t'a-

doro, e piangi.

Ezio. Cava.ta Nicola.

Vnis.i con la 1.a pia.

pia.

all.o Senza a'serbarmi o' ca = ra i' dolci affetti tuoi, amarmi, e lascia

col Basso

poi ogn' altra cura a' me' Lascia poi ogn' altra cu = ra a'

p.o

for:

vnis:

for:

mè Lascia ogn'altra Cura a mè

for:

for:

Chiapè

Pensa a'ver:

Royal Academy of Music Library

Cavmi o' cara i dolci affetti tuoi amami, e lascia

(lor ogn'altra cura a' me' a — mami, o' Ca =

q. con la sp.

va e Lascia ogn'altra cura a' me Lascia pur ogn'altra

for.

cura ogn'altra cura Lascia Lascia ogn'altra cura a' me'

for. for.

colla p.te

Tu mi vuoi dir col pian

pia:

all.o p.o

all.a

—to che vesti in abbandono in abbandono in abbando — no no'

all.o

for.

Unis.

con sord.

p.o

no' cosi' di non sono si' di non sono e meco ingrato

for.

Royal Academy of Music Library

col Bas:

for: for:

Unis:

col Bas:

tanto ingrato tanto tanto no' no' Cesare non e'

for: for:

D.C.

Cesare non e'

D.C.

Scena 4.ta

Mas.o Fut.

E tempo o Genitore — che vno sfogo con=

ceda al mio aspetto — Tu pria d'Ezio all'affetto promettì La mia

destra, indi m'imponi ch'io soffra, ch'io lusinghi di Cesare l'a=

more, e mi assicuri, che di Lui non sarò. Servo al tuo cenno

credo alla tua promessa, e quando spero d'Ezio stringer la mano ti sento

Mas:

div. che Lo sperarlo e' vano. Io d'ingannato o' Figlia mai non ebbi in pen:

sier. s'acchetta: al fine non e' il peggior de' mali il talamo d'au:

Ful:

gusto & soffrirai ch'abbia Sposa La Figlia chi della sua con:

sorte insulto L'ones:ta' cosi' ti scordi Le offese dell' O:

Mas:

nor. cosi' t'abbagli del Trono allo Splendor? Vieni Vieni al mio Seno

degna parte di me` quell'odio illustre merita ch'io ti scopra

ciò, che dourei celar. Sappi. Sappi che ad'avre dell'onor mio

dissimulai Le offese. perde l'odio palese il Luogo alla ven:

Della ora e' vicina eseguirla dobbiam Sposa altrivanno tu'puoi sue:

Ful:

nasto, o'almeno agio pur'darmi a' trapassarvgli il Core Che

Sento! e con qual fronte posso a Cesare offrirmi, col'Idea di tua:

divlo? il Reo disegno mi Leggerebbe in faccia. ai gran delitti

e' Compagno il timor. L'alma ripiena tutta della sua colpa tiene se

stessa, e qualche volta il Reo felice si' non mai si crede.

e poi vindice di sua morte il popolo sarà. L'odia cit:

Royal Academy of Music Library

Ful:

cuno, vano e'l timor. Tinganni. il Volgo insano, quel tiranno tal'ova

Maf:

che Vivente abborrico. estinto adova. Tu L'odio mi'vammenti, e poi di:

Ful:

mostri quell'istessa fredezza che dirapprovi in me. Signor perdona

perdona se libera ti'parlo. Un tradimento io non consiglio di-

Maf:

ova che vna Vita condanno. Io ti credea Fulvia più saggia, e men sag:

getta a' questi di colpa, e di virtù Lacci servili vorìa all'alme

Ful:

Vile, e inutile alle grandi! ah non son questi quei semi di vir=

tù che in me versasti da miei primi vagiti, infino adora. m'in=

Mas:

ganni, m'inganni adesso, o m'ingannasti all'ora! Ogni diversa=

tade Vuol massime diverso altro ai fanciulli, altro a gli adulti

e' d'insegnar permesso. all'ora io t'ingannai. All'inganni adesso, che

l'odio della colpa, che l'amor di vivu nasce con noi, che da principij

suoi l'alma hai Dea di ciò che nuoce, o giova, nel dicerti. io lo

sento, ogn'un lo prova. e se vuoi dir il ver, tu stesso, tu

stesso o Cadve perche toglier mi tenti l'onor d'un trade:

mento orror ne sento. ah se cara io ti sono

Mas:

pensa alla gloria tua, pensa, che vai. — Taci importuna

Io ti ho offerta assai. non dar consigli. ò consigliar se brami

Le tue pari Consiglia. Rammenta Rammenta ch'io son Padre, e tu sei

Figlia.

Segue l'aria di Fulvia

Giulia.
Sig^ra Lucia
Facchinelli.

Caro Padre a me non dei vammentar che Padre sei che Padre

colla fe.

col Basso

sei sò lo sò ma in quegl'accenti in quegl'accen — ti non n':

Unis.

for:

trovo il Genitor in quegl' accenti non ritrovo non vitro

for:

for:

—vo il Genitor

for:

con la sp.te

p.o

Vnis.

Caro Padre a'me'non dei' no' non dei' rammen-

p.o

con la sp.te

con la sp.te

col Basso

Fav- che Padre sei

for:

p.o

zo Lo'so' Lo'so' Lo'so' ma'inqueg'accen:

Royal Academy of Music Library

Ti in quegl'accen-ti non ritrovo non ritro — vo il Ge — ni:

for:

for in quegl'accenti non ritrovo non ritro — vo il Geni:

for:

for:

for:

for:

for:

for:

Non son io che ti consiglia chi ti consiglia

Col Basso

e il Rispetto d'un Regnante d'un Regnante, e l'affetto d'una

Figlia d'una Figlia e il vino

fù:

Io e il vi:

for.

for.

Unis.

Col Basso

for:

mouo del tuo Cor

e il vi: mouo del tuo Cor

for:

D.C.

D.C.

Scena 5ª

Che sventura è la mia! cosi' ripiena

Massimo

di malvagi è la terra, e quando poi un malvagio voglio son tutti

voi un' oltraggiato amore d'Orio gli sdegni ad' irritar non

basta: La figlia mi contrasta: e di riguardi tempo non

ci, precipi = tare ormai il Colpo conviene troppo parlai..

pria che sorga l'aurora mova Cesare mova · Emilio il

braccio mi presterà, che può accadervi? o Cada Valerio:

niano estinto, e spago io sono · o vesti in vita, ed

io favo che sembri Ezio il fellon facile impresa · augusto

invido alla sua gloria, rivale all'amor suo senz'opra

mia il Reo Lo'Cvedeva' S'altro Succede Io sapro' dagl'

uenti' prender consiglio. intanto il Commetteva' al caso

nell'estremo periglio e il Consiglio miglior d'ogni' consiglio

Segue L'Aria

Manime
di Gius:
Borchi

Viol:

Viol: e Vlle Soli

Ma Nocchier che ve' fi — gura ogne'

Royal Academy of Music Library

Segue

Scoglio ogni tempes — — — ta non si lagni se poi

Segue

vesta un mendico Pescator un mendico un mendi:co

for:

Pescator

for:

Nocchier che sa' fi- guva ogni scoglio ogni tempesta

Segue battuto

non si sa — — —

Royal Academy of Music Library

For:

se poi resta vn mendico Rescatore

segue

Dassi in braccio ancor conuiene qualche

Segue

volta alla for=tuna che souen — te in cio che auuiene

for

La fortuna la fortuna ha parte ancor in cio che auuiene la fortuna la for:

for

D.C.

tu=na ha parte ancor D.C.

Bno:

Scena 6ª.

Del Vincitor ti chiedo non delle sue Vit:

Bnoria, e Stato

tovie ese abbastanza note mi son. con qual sembiante accolse l'ap:

plauso popolar? Serbaua in volto La guerriera fierezza? il suo ri:

onfo gli accrebbe fasto o' manueto il Rese? questo narrami o'

Vav:

Vavo, e non s'impreze! Bnovia a' me' per: dona

Se degl'acquisti suoi più che di Lui La Germana di Augusto

curiosa io Credei. Sembrano queste si minute vi:

Ono:

chieste d'amante più, che di sovrana A tempo, e troppa querula del

nostro sesso misera servitù. Due volte appena si ode dai labri

nostri Un nome replicar, che siamo amanti, parlano tanti, e

Royal Academy of Music Library

tanti, del suo valor, delle sue gesta, e vanno d'ogn'intorno alm:

tuono, Bnoria sola nel soggiorno è rimasta, non v'accosse, nol

Vav:

vide, e pur non basta. Un sovverchio ritegno anche d'amore è

Bno:

segno. alla tua fede, al tuo lungo servir tolsero o' Vavo

il parlarmi così. ma la distanza ch'è dal suo grado al

Var:

mio teco dovrebbe difendermi abbastanza. Ogn: uno am:

miva d'Ezio il valor, Roma l'adora il mondo pieno e'del nome

suo: fino i nemici ne parlan con rispetto, ingiustitia sa:

Orp:

via negargli affetto Giache tanto si mostri ad Ezio amico

il suo potere non deui e = sagerar così Cesare

c'troppo d'indole sospettosa. vantandolo al Germano, vfficio

grato all'amico non rendi. Chi sa'... potrebbe vn dì... Vavo m'in:

Grav:

tendi. Io che son d'Ezio amico più cauto parte = vo'

ma se tu l'ami mostrati o'Principessa meno ingegnosa

in tormentar te'stessa.

Varo.
Sig.r Filippo
Giorgi.

all.

vnf.

all.

Royal Academy of Music Library

tr. tr. tr.

collapse

p°

Se un bell'ardir — re puo' in:

p°

tr. tr.

namo = rar — — —

Royal Academy of Music Library

si re perche si de=gnar — — — ti di quel=lo — strale che

for:

— ti piagò che ti piagò

for.

Royal Academy of Music Library

Se un bell'ar: = re può innamorar: ti può innamorar: ti per:

con Lagr:

vnj:

che arrossire perche' sdegnar — — — — — — tz: dz:

Royal Academy of Music Library

quello stra — Perche ti piago perche arrossire per:

che sdegnarti di quello stra —

fori

fori

—Le che ti' pzia = go'

fori

Royal Academy of Music Library

Royal Academy of Music Library

collapse

più:

Chi: se' fe' chiaro per tante cose:

preso già grande al paro di te' si vede già della sorte si

Royal Academy of Music Library

Vendrico' della sor

fori

D.C.

te si Vendrico' si Vendri=co' si Vendrico'

fori

D.C.

Scena 7ª

Importuna grandezza tiranna degli af-

Onoria

fetti

Sperche mai ci' nieghi, ci' contrasti La libertà

D'un inegual amore

se a' difender non basti il nostro

Core.

Onoria.

Sig^ra Antonia

Vnis:

affettuoso

Royal Academy of Music Library

Royal Academy of Music Library

col Basso

Quan:to mai felice

stete innocen

ti Casto = relle che in amor non cono:

Royal Academy of Music Library

scete altra leg

ge dell'amor felici siete che in amor non como:

Royal Academy of Music Library

for:

Unis:

for:

scete altra Legge dell' amor

for:

Organ

col Basso

to mai felici siete innocen

ti Quasto = velle che in amor non como = scete in a =

Royal Academy of Music Library

mor non cono = scete al

tra Legge che l'amor

for:

Royal Academy of Music Library

col Basso

Ancor io saver fe=lice se po:

tem: all'Dor mio palesar com'a' voi Lice palesar

com'a' voi Lice il de=

fw.

Royal Academy of Music Library

D.C.

D.C.

sio di questo cor di quei to cor

Scena 6.ta

Val:

Valentiniano e Massimo

Ezio Sappia, ch'io bramo seco parlar, che qui l'at:

tendo amico Comincia ad'adombrarmi La gloria di Cor:

tui. ciascun mi parla delle conquiste sue: Roma lo chiama

il suo Liberator: Egli se stesso troppo conosce. assicuramilo

deggio della sua fedeltà. voglio d'onoria al talamo innalzato acciòche

Chiar:

sia suo premio il nodo, e sicurezza mia. Veramente per lui giunge all'eccesso

L. idolatria del Volgo: ormai si scorda quasi del suo Sovrano, e'l suo Cenno pio:

tria. basta credo che sia Ezio fedele, e il dubitarne è vano sospetto tal non

Val:

fosse a me parerebbe malsicuro riparo tanto innalzarlo. Un sì grand dono am:

Mal:

morza l'ambizion d'un'alma. anzi l'accende, quando è vasto l'incendio, e l'onde:

Val:

tessa alzamento alla fiamma! e come io spero sicurezza miglior

Vuol ch'io m'impegni su l'orme de tiranni! e ch'io diventi all'odio universale ec:

Mas:

getto, e Segno? La prim'arte del Regno e'il soffrir l'odio altrui.

giova al Regnante più l'odio che l'amor, con chi l'offende ha più ragion

Val:

di esercitar l'Impero! Massimo non è vero. chi fa troppo te-

mersi temer l'altrui timor tutti gl'estremi Confinano fra

loro. Un dì potrebbe il volgo contra mace per souerchio ti-

Mas:

mor Cendersi audace . Signor meglio d'ogn'altro sai L'arte di pe=

gnare . hanno i Monarchi Un Lume ignoto a' noi . parlar fin

ora per Zelo sol del tuo Riparo , e Volle Rammentar chi sa

deue ad Un pe=riglio opporsi infin ch'e Lice

parte

Scena 9.na

Vali

Del Ciel felice Dono sembra il Regno a chi

Valentiniano, poi Ezio &c

sta Lunge dal Trono; ma sembra il Trono istesso Dono infelice a chi gli

Ezio

Vali

sta d'appresso! Eccomi al Cenno tuo. Duce Un sol momento non

posso tolerar d'esser ignoto. il Tebro Vendi=cato, La mia gran:

dezza il mio riposo, e tutto del Senno tuo, del tuo Valore, e

frutto · Se prodigo ti sono anche del soglio mio rendo, e non

dono · onde in tanta ricchezza allor, che bramo l'opre premi:

ar d'un vincitore amico trovo / chi'l crederia / ch'io son men:

Ez:

dico ! Signor, quando fra l'armi a' pro' di Roma, a'

pro di te' sudai, nell'opra istessa io la mercè trovai.

Royal Academy of Music Library

che mi resta a bramar? L'amor d'Augusto quando ottenev possio

Vali:

basta questo al mio cor: non basta al mio vuo che il Mondo co:

nosca, che se premiarti appieno Cesare non pote' Tenotto al:

meno. Ezio al Cesareo Sangue s'unisca il tuo.

d'affetto darti segno maggior non posso mai. Sposo d'onoria

Ozio Val: Ozi;

al nuovo de' Savaz: (Che ascolto!) non ris: pondi? Onor si

grande mi sorprende a ragion . D'Onoria il grado chiedo un

Re, chiede un Trono, ed io Regni non ho, Suddito io

Val:

sono. Ma un Suddito tuo pari e' maggior d'ogni Re. Se non por-

siede tu doni i Regni; e il possedergli e' caso: il donarli e' vir=

Cz:

tù! La sua Germana Signor deue alla terra prouenie de mo:

narchi, e meco Unita Vassallo produrria. Sai, che con questi

ineguali Imenei ella a me scende, Io non m'innalzo a

Sal:

Lei Il mondo, e la Germana nell Illustre Ime =

neo punto non perde, e se perdesse ancor, quando all imprese

Royal Academy of Music Library

di un Eroe corrisponde, non può lagnarsi, e la Germania e il mondo.

Ez: no, consentir non deggio, che comparisca augusto per esser

grato ad uno, a tanti ingiusto. Duce, fra noi vi parli

con franchezza una volta: il tuo rispetto m'impedisce al Re:

finto. al fin, che brami? fora picciolo il dono? o vuoi per

Sempre Cesare debitor? Superbo al pari di chi troppo richiede

è colui che ricusa ogni mercede. è ben La tua franchezza

sia d'esempio alla mia. Signor tu credi premiarmi, e mi pu:

nisci. Io non sapea che a'tè fosse Castigo una Sposa, Ger:

mana al tuo Regnante! non è gran premio a chi d'un

Val:

altra e' amante! Dov'e'! Dov'e' questa Belta' che tanto in:

dietro Lascia il merto d'Onoria? e a'me sogetta? onora e'Regni

miei! Stringer vogl'io queste illustri Catene. Spiegami'l nome

2

Oz:

suo. (Fuluia e'il mio Bene. Fuluia! appunto. (Si'burla.)

Val:

Oz:

(O'sorte!) ed'ella sa' L'amor tuo! non credo. (contro lei non s.r:

Val:

vib.) Il suo consenso prima ottener procura. Vedi se te'l con:

Ez:

trasta. Quello sarà mia cura il tuo mi basto. Ma potrebbe altro a:

Val:

mante ragione auer sopra gl'affetti suoi Ez: Dubitarne non puoi

Dou'e' dou'e' chi ardisca inuolar temerario vna mer.

cede alla man che di Roma il giogo scosse?

Val:

costui non veggo . E se costui vi fosse?

Ez:

Vedria, ch'Ezio de:

fender gl'affetti suoi; come gl'imperi altrui. temer do:

Val:

urebbe?... E se fosti'io costui?

Ez:

Sarìa piu grande il dono

Val:

se costasse vno sforzo al Cor d'augusto . ma non chiede vn vassallo al

Ez:

suo Sourano vno sforzo in mercede . ma Cesare cil sò:

urano, Ezio lo chiede. Ezio che fin ad'ora senza premio ser:

ui' Cesare a'cui e' noto il suo douer: che i'suoi ui:

pori sa'che gode per me': che al voler mio quando il Soglio abbon:

dona, sa'che rende, e non dona: & che vn momento non

Val:

proua fortunato per tema sol di comparirmi ingrato. Iene:

Royal Academy of Music Library

vavrò.) credea nel (ammentarti io stesso i' merti tuoi

Oz:

di scemartene il peso. Io gli (ammento quando in premio pre:

Val:

tendo. non più, dicesti assai. tutto comprendo.

Segue l'aria

Valentiniano

p.

Unis.

So'-so' chi t'accese Barba Barba per ora Barba Ceiare inodre

Risoluto

Tromba

Pr.a

2da

Viol.e 2v.

for

for:

viol.e 2o.

for:

Risolueva'

risolueva'

for:

viol.e col Basso

Royal Academy of Music Library

So chi d'accese Basta

Basta per ora

Cesare intese

Basta risolue=

for:

Vnis:

ra

Risolueva

for:

Ma tu procura d'esser più saggio più

Royal Academy of Music Library

saggio più saggio fra l'armi, e l'ire giova il corag

gio pompa d'avdire

què non si fa'

fov:

fov:

fov:

D. C.

D. C.

Segue Scena X.ª

Ezio, poi Fulvia

Oz:

Vedrem vedrem se ardisce ancora di opporsi all'amor

Ful:

mio. Ti Leggo in volto Ozio l'ire del cor fosse d'Augusto

Oz:

ragionasti di me! Sì ma celai a Lui che m'ami

Ful:

Onde temer non dei. Che disse alla richiesta! e che vi:

Oz:

pose! Non cedè, non si oppose, si turbò, me n'avvidi a qualche

Ful:

segno ma non oso di palesar Lo sdegno . Questo questo è il peggior pe=

raggio a vendicarsi saulo le vie disegna chi ha ragion di ode=

Oz:

gnarsi, e non si sdegna . Troppo timida sei

Scena XI.ma Ono:

Onoria, e D.

Ezio, gl'obligh miei sono immense con

te Volle il Germano ausilio La mia mano sino alla sua

Royal Academy of Music Library

ma tu pero' piu giusto d'esserne d'indegno hai persuaso d'augusto! no'

L'obligo di Cinna questo non'e'. L'obligo grande e'

quello ch'io fui cagion nel conservarle vn soglio, ch'or mi possa par:

Ono:

Lar conquesto orgoglio! E ver, ti deggio assai: perciò' mi

spiace che ad'ombra mia mi rendano Le stelle al tuo amore infe:

Lice di funeste nouelle apporta = trice . Fuluia di vuol sua

Ful: Oz: Ono:

Sposa Cesare al nuouo dì. Come! Che sento! di recarsene il

Cenno egli stesso or m'impose. Ozzio Douresti

consolarsene al fin: veder soggetto tutto il Mondo al suo

Oz:

Ben pur è diletto ah! questo è troppo: à troppo gran Cimento

Royal Academy of Music Library

O' Ezio La fedelta' Cesare espone · qual diritto? qual ragione

ha su gl'affetti miei! Fulvia rapirmi? disprezzarmi co:

si! forse pretende ch'io lo sopporti? o' pure vuol che

Uno:

Roma si faccia de' Tragedia per lui scena funesta! Ezio mi:

naccia! e la sua fede e' questa?

Quinto

for:

for:

Vnis:

Col Basso

Trio

Se — fedele mi brama il Regnante mi brama il Regnante

for:

Vnis:

Col Basso

non of = fenda quest'anima amante non offenda quest'anima a:

Royal Academy of Music Library

fov:

fov:

mante nella parte piu' viua del cor° piu' vi=ua del cor

for:

fov

p°

p°

Se fedele mi

p°

Vnisi

col Basso

bramail Regnante mi brama fedele non offenda quest'anima amante non

— offenda quest'anima amante nella parte nella

Royal Academy of Music Library

for: p: collap-te

Vnif:

for: p:

parte più viua del cor no', no' non offen: da quest'anima a=

for:

for:

for:

for:

mante nella par- - - - - te più viua del cor

for: for:

Boston Conservatory of Music Library

Vnis:

Non si lagni se in tanta sventura Un Vas: fallo non serba mi:

jura se il rispetto — Se il rispet — — — — to di:

Royal Academy of Music Library

for:

pia:

Unis:

Unis:

p°

uenta furor non la Lagni sei il

for:

vis — pet = to di = uenta furor il Rispet = to diuenta fu =

for:

D.C

for:

vor — diventa furor

D.C

Ful:

Scena XII.ª

Onoria, Fulvia

A chiare nascondi Onoria i suoi trasporti

Ono:

Ezzò è fedele parla così da disperato amante! Mostri

O Fulvia al sembiante troppa pietà per lui, troppo ti = more

Ful:

forse mai la pietà segno d'amore? Princi: poco m'offendi

Ono:

assai Conosco a chi deggio l'affetto. no non ti sdegnar co=

Ful:

si questo è un sospetto. Se prestar si douesse tanta fede ai sos=

petti, Onovia ancora dubitarne fa = via. Da i sdegni

tuoi come soffri un rifiuto anch'io m'avvedo. Dourei credertia

Ono:

mante, e pur nol credo. anch'io quando m'oltraggi con un vos:

petto al fasto mio nemico dourei dirti arrogante, e pur nol

dico

Segue l'aria

Oboe 1a

All.o

mf

col Basso

Concor.no

pia.

Royal Academy of Music Library

Seguebatt.

Col Basso

premi il Soglio, e già nel tuo sembiante sollecito L'orgoglio comincia comincia a'

com = parir nel tuo sembian

Royal Academy of Music Library

te co:

for:

vnij:

for:

mincia a' comparir cominciа a' Comparir

Royal Academy of Music Library

Col Basso

Col Basso

Concor an=

Segue

Vnis:

cor non premi il soglio, e già nel tuo sembiante sollecito l'orgo

gli'o comincia a' Compar'r comincia a'

pia:

Vezzi

compar'r

nel suo Sembian

Royal Academy of Music Library

Vnif:

col Basso

te l'orgoglio co:

for:

Vnif:

mincia comincia a' Comparir a' comparir a' Comparir

for:

Col Basso

Così tu mi lammenti chei fortunati giuen

Royal Academy of Music Library

Col Basso

più d'ogni Suentura son più d'ogni Suentura dsf = fice:

Le a soffrir dissi — ce = Le d'ogni Suen:

Royal Academy of Music Library

D.C

D.C

tu — va dif = ficcdo a' soffrir a' soffrir a' soffrir

Scena XIIIa

Fra per mio danno aduna o'

Fulvia

Gli Stromenti col Basso for:

barbara for = tuna sempre nuove disastri

Onorata invitta, rendi Augusto geloso Ezio infe:

Lica toglimi il Padre ancor.

foglier giammai l'amor non mi potrai, che a tuo dispetto. sa:

ra per questo core trionfo di costanza il tuo n:

gore

Segue l'aria

Royal
Academy
of Music
Library

Royal
Academy
of Music
Library

Royal Academy of Music Library

Corni da caccia

All.o

All.o

43

Royal Academy of Music Library

Tin cheun Zefiro soave tien del mar —

Royal Academy of Music Library

Unis.

f.

f.

L'onda placa — ta — ogni Nave è fortuna —

f.

Royal Academy of Music Library

col Bas.

- ta ogni nauea fortu - na — — — — aspe:

Royal Academy of Music Library

f.

f.

f.

f.

f.

f.

f.

f.

Felice e felice ogni nocchier

Felice ogni nocchier

Royal Academy of Music Library

Vn 1

Royal Academy of Music Library

p.

Vni.

c.

col Cb.

Tincheunze — Prosoaueriendmav — Londaplaca —

p. 6 6

6 6 6 6

Royal Academy of Music Library

f.

fp

Viol.

da

f:

ogni Nauee è fortuna

ogni Nauee è fortu:

na — — —

Royal Academy of Music Library

Vnis.

felice ogni nocchier

fer

Royal Academy of Music Library

Royal Academy of Music Library

Vni.

Col Bass.

Ben provasti coraggio incontrar — Lor=

-de fines — se

naufragar fra le tempeste nau

Ingar fra le tempeste e non per

de veil ver =

hier non pav - - -

Royal Academy of Music Library

564
Royal Academy of Music Library

Atto Secondo

Scena Prima

Massimo, e poi Fulvia

Mas:

Qual silenzio è mai questo? è Retto in pace L'Imperiale al:
bergo in Oriente Ogieggia il nuovo giorno; e pure ancor din:
torno suon di voci non odo alcun non miro Doureb pur

Emilio aueà compito il colpo. ei mi promise nel ritorno punir tutti i miei

Ful: Mag: Ful:

torti, è pigro... Ah Seniore. Figlia che pensi? Di Cesare ogn'a:

Lic. Io già comprendo d'onde nasce il pensier Padre di'mi, che

spingi a vendicarti La man che t'agguali. Mà Cesare mo:

Ful:

ri? Pensa a saluarti. già di Guerrieri, e d'armi tutto il soggiorno

Mar:
cinto Dimi se uiue, ò se spirato estinto. Ful: Hol sò

nulla di certo compresi nel timor. Mar: Sei pur codarda. Lado

chiederlo Io stesso.

Scena II

Valentiniano, e d:

Vale: Ogni via custo: Fire, ed ogni ingresso. Egli uiue ò dey: Mar:

Fin: Massimo Fuluia chi credeua L'auria. Signor che au:

Val:

uene? Ah maggior fello: nia mai non s'intese! Misero

Fuel:

Mag:

Senibor. Tutto compreso. Di chi deggio fidarmi? i miei più

Val:

cari m'indi: diano la vita.

Mag:

Ardir! come?

Val:

e potrebbe un'anima si' fea trouarti mai? Maggimo e pur si

Mag: Val:

troua, e ti lo dai. Io! si: ma il ciel difende le

Royal Academy of Music Library

uibr de Monarchi. E mitto in uano. Nascondermi Spero

nel sono immerso credea trouarmi e s'ingannò l'in:

desi del mio notturno albergo l'ingresso penetrare ai duoi

passi, al sentar delle piume preludi un rudimento, in più bal:

lai strinsi un'acciar: contro il fellon che fugge, fra

l'ombre i colpi affretto: accorre al grido stuol di custodi.

E delle aperte loggie mi veggo al lume inaspet: fato e nuovo

sanguigno il ferro il traditor non trouo. Mar: Tosto e:

milio non fri. Val: a nota uoce ben riconobbi al grido onde si

dolse all'or che do piagai. Mà per qual fine un suo seruo arri:

Val:

chiami al colpo indegno. Il seruo lo tentò D'altri è il disegno.

Ful: Oh

Mas:

Dio. lascia ch'io vada in traccia del fellon.

Val:

cura è di Varo.

Mas:

fui non partire. (Ah son perduto.) Io fosse meglio di lui go:

Val:

trò... Massimo amico non lasciarmi così se mi mi lasci

Mas:

Donde spero consiglio, e donde aita. Subbdisco. (Io re:

Ful:

spiro. Io torno in vita.

May:

Ma chi del vadi: mento ti creò au:

Vali:

ror. Cuor dubitarne? in esso Egio non vico: nosci?

ah se mai posso convincerlo abbastanza i giorni suoi a'cr:

Ful:

ror mi pagherano. Mancava all'alma mia, quer

May:

altro affano. Io non vò figurarmi in Egio un vadi br.

Royal Academy of Music Library

d'esserlo almeno non hà ragion benignamente accolto...

applaudito da lor... come aurian core?... e ben ver che l'au:

more, l'ambizion, la gelosia, la lode, contamina all'

or d'altrui la fede. Ecco amato si vede, e pien d'una vil:

furia, arditto è delle schiere... e potrebbe mordersi il suo do:

Ful:

uero. Tù ad conoscì, Ed' in tal guisa ò Padre parli di?

Val:

Nag:

Lui! Son d'ello amico ò uero mà Suddito d'Augusto.

Fuluia sanò difende un traditore. ah ch'il sospetto

Nag:

del geloso mio cor uero diuiene. (vedi Fuluia capace

d'altro amor che del Reo? s'ingani: in lei è pietà dà di:

Royal Academy of Music Library

Fiera e non amore, la minaccia l'orrore di cas:

figo, e di morte la fano impietosir del sesso imbelle

La nabia debolezza ancor non sai?

Scena III.

Varo

Cesare - in vano il paddiar cer:

Varo, e

Val:

cai. Mà dove si celò?

Varo

nostra cura non potè giuno:

Val:

nirlo. E deggio in quista incertezza restar? di chi?

darmi. di chi temer? stato peggior del mio

Mag:

mai? Ti capicura. un colpo ch'à uuoto andò del tradi:

tor scompone tutta la trama Io cercherò d'Emilio io ueglierò per

te. del tutto ignoto l'insidiator non è per tua saluezza di alcuno in:

Val:

tanto agricurar ti puoi. Dehm'aprisete Io mi riposo in

uoi.

All:

Vnis:

Val:

Vi: Da lo sguardo mi fi: Dail Regnante Dubbioso ed amante La mi: fa e La:

Royal Academy of Music Library

for:

for:

q.

mor Dubbioso ui fida amante ui fida da ui ta da ui: tacita:

mor

for:

Royal Academy of Music Library

Co: Con la ff:

Vi fi: Da lo sposo vi fida il segnan — & dubbioso a:

manke vi fi: Da la vi sta vi fida la vi : sta e l'amor lo sposo vi

Royal Academy of Music Library

Con la fe:

fida ui fida dubbioso amante amante: ui fi: da ui fida ui

for:

fi: da l'amor

for:

Tu a:

for:

for:

mi: co prepara prepara soccorso soccorso ed aiuto

for:

Royal Academy of Music Library

Ri serbami ò cara gl'affetti del cor ò cara Ri

Serbami gl'affet:

R. Del

cor — el effetto: ñ. del cor. Largo.

Scena 4.ª Massimo, e Fulvia

Ful:

E puoi d'un tuo delitto Ezio incolpar? chi si consiglia ò

Mas:

Ladro. folle: la tua ruina è riparo alla mia della vendetta mia:

: geuola il sentier s'ei resta oggetto non hà difesa Augusto. or uedi

quanto è necessaria a noi troppo maggiore di un remi :

nil valento. questa cura varia. Lasciane il pego a chi di

Fud:

re più uiue e più saggio è di R. Dunque ti renda d'età più

Mag:

giusto ed'il saper. e tento l'onor mio uendicar non sono in :

giusto, e se ad ogni prego è la mia, ed'ài ritrarne il

Ful:

più tardi savio. Non è mai troppo tardi onde si riedi

Map:

per le vie di virtù torna innocente chi detesta l'error. Dopo una

volta ottener che non parli. al fin che brami. insegnar mi vorrà

ciò che da me apprenderà. ò miei ch'io serva al suo debole amor.

Fulvia raffrena i suoi labri loquaci, e in'auuenir non irri:

Ful:

farmi, e faci. Ch'io faccia, e non s'irriti all'or che veggio

il Monarca agitato te reo d'un gran misfatto e io tra:

dirò. ao? Volevi chi può. Ogni rispetto ò mi disciogli

ò quando rispettosa mi vuoi cangia il comando. Oh perfida

Magi

conosco che mi sacrificarmi al suo desio: o dà, dà,

dell'affetto mio che nulla di ragione empia di abusa,

e per saluar l'amante il Padre accuso.

Segue a Pavia Mag:

Royal Academy of Music Library

Prego

Al Basso

Mani:

Và uà dal furor portata palegi il tradimento il tradi:

for:

Vnij:

mẽn: to mà ti souuengai in:

for:

grata il tradi: tor qual'è il traditor il traditor qual

for:

for:

Fnig:

for:

Gl Cagio

for:

Vâ uà Dal furor portata Dal furor

Cntr:

— porta: ro palesa il tradi: mento ingrata pa:

Royal Academy of Music Library

Lega il tradimento ingrato

mà ti souuenga in:

del Cagio

grato ingra

tu ti souenga il trad:

Royal Academy of Music Library

for:

Unis:

for il tradi for il tradi for qual' è il tradi : for qual è

Royal Academy of Music Library

Royal Academy of Music Library

del Sig.r

copri la fredda or:

Vnj:

vita

mà pensa in quel momento

pensa d' ingrata

Royal Academy of Music Library

Col basso

pensa in quel momento ingrata ingrata ch'io ti do: nai la

vita ch'io ti do: nai la vita che ti la togli a me ingrata

Vniſ.

penſa penſa che ti la toglia a me che ti la toglia a me. Và &c.

Scena V. Giulia, poi Elio.

Giul:

Che fò? Dove mi volgo? Egual delitto è il par:

lare è il tacer ſe parlo, oh Dio ſon Parricida e nel pen:

Sarlo so remo se faccio al giorno è s remo giunge il mio bene ah

che all'idea funesta s'aggiaccia il sangue, e intorno al cor s'arresta à

qual consiglio mai... Ciò dunque s'inuoli? ouue fen uai?

Ful:

In difesa di augusto interni.... Ah peggi in fe del padri:

mento cade il sospetto. In me Fuluia s'ingani hà troppo prouo il

Febo della mia fedel: tù chi seppe ogn'altro superar coll'inv:

Ful:

prege maggior d'ogni calunia anche si fese. Mà se Cesare in Regno

Ful:

il Ceo li chiamo. Esso stesso l'ascoltai. Può dirlo Augusto, mà

6

creder lo non può. s'anche un momento giungesse a Dubitar: ne

ove si volga vedes la mia difesa, Italia, il

Royal Academy of Music Library

mondo La sua grandezza, il conseruato Jmpero vinfacciar gli sapra

Fed:

che non è vero. Só Só che la sua ruina vendicata sa:

via mà dì m'accerta d'una grossa disfesa? ah s'Jo ti

perdo la più crudel vendetta della perdita sua non mi con:

sola fuggi ... le m'ami al mio timor d'inuola Tu per soccorrio ap:

Fid:

petto ouee non sono li figuri i pericoli. Douee fondi

prego tua sicurezza? forse nel tuo ualore? Gio gl'è:

ri non pur mortali e il numero gli opprime. forse nel merto?

ah che per questo ò caro Lucchese Gio Batt.a dice:

Dico: il merto appunto è il tuo màggior nemico. Lu: La sicurezza

mia Fulvia è riposta nel cor candido e puro che rimovi non

nà nell' innocenza che paga è di vè stessa in guerra mano

necessaria all' impero Acquisto al fine non è barbaro ò stolto. e se

perde un mio pari se perde un mio pari conosce anche un rè

rano qual Dura impresa è risovrarne il Danno.

Scena 6:

Var. e Ful:

Var. che vecchi? E valua di cesare la

uita? el suo riparo può giouar l'opra mia? che fa? cesare ag:

punto à se m'inuia. A lui dunque si vada: Non uuol questo da re:

uuol la sua spada? come? Il previdi: E qual follia lo muoue.

E possibil sarà? Così non pare. La sua compiango amico

e la Vicenhera mia che mi riduce un ufficio à compir contrario

tanto alla nostra amicizia, al genio antico Prendi.

Augusto compiangi e non l'amico.

Segue Aria

Ezio

for:

for:

for:

Recagli quell' àcciaro che gli cinse il Trono

ramentagli chi sono chi sono chi sono e medita arror:

Royal Academy of Music Library

for:

for:

sir e uccido arror: sir

for:

for:

Accacci quell' acciaro quell'acciaro che

For:

Pno:

Vnis:

Al Segno

gli difese il trono Sa mentagli chi sono chi sono chi sono

Vc:

Vnis:

Vnis:

uccidilo arrogir arrogir arrog: sir uccidilo arrog: sir

Royal Academy of Music Library

sfz

sfz

sfz

vedilo arros: sir

Fi verena il ciglio se L'amor mio fi è cavo se L'amor mio fi è

caro L'unico mio periglio sarebbe il tuo mar:

Vng.

Vng.

Tir sarebbe il tuo martir

Royal Academy of Music Library

Scena 7.ª

Ful:

Varo se amaghi mai de nostri affetti pietà di:

Fuluia, e Varo

morta d'un oppresso amico difendi l'innocenza. Or che mi è

Va:

noto il vostro amor, La pena mia s'accresce e giouarui Io non:

rei: mà troppo ah Dio Ch'io è di se nemico ci parla in

Ful:

quisa che irrita Augusto. Il suo costume altero è palese a ciag:

cuno ormai dourebbe non esergli delit:to al fin al fin ri

uedi, che'l se de merti suoi cosi facciella ei non è mengo:

Caro

gnero. Qualche uolta è uirtù facere il uero. Se non lodo il suo

fasto è segno d'amistà saprò per lui impiegar l'opra

Ful:

mia ma uoglia il Ciel che inuitile non sia. Non sir cosi

Royal Academy of Music Library

Tar:

niega agl'afflitti aiuto chi dubbiosa la porge. Egli è ui:

curo vol che ui uoglia ui legare ui Dona, e Consorte di

Lui tutto potrai Ful: che ad altri io uoglia mai fuor che ad Elio donarmi

Tar:

ah non fia uero Ma Fuluia per saluarlo in qualche

parte ceder conuien ui puoi l'ira d'augusto alla placar non dirò:

Ful:

virlo e in seno se amor non ai per lui fingilo almeno. Segui:

rò il suo consiglio mà chi sà con qual sorte è sempre un fallo il simu:

Sar:

dare Io sento che ui repugna il core. Vn simil caso il

fingere è permesso e poi non è gran pena al vostro sesso.

Segue a Tana

all.o

Vnis.

Fuluia

Col Basso

Royal Academy of Music Library

Cantasi

Lo:

Ricel fingere affetto all'or che non

sa

ma per molti è diletto di:

Royal Academy of Music Library

Letto è per molti mà pena à chiama quest'alma non usa quest'al —

for:

for:

del capo

— ma non usa à fingere amor — à fingere amor.

Liuel

Contrap:

fingere affetto all'or ch'e non d'a

Contralto

Adagio

— ma per molti è Dileo: so Dileo: so è per molti ma pena La

chiama ma pena La chiama prego'al

for:

ma non usa a fingere amor — a fingere amor.

for:

for:

Il bacio

Ak 115
Royal Academy of Music Library

Con loro:

Mi

scopre m'accuja se parla se tace il Labro segua

for:

for:

dei mo: a del cor

Mi

Contr. ft:

Cruc:

scopre se parla m'accusa se face se face il Labro il Labro se:

Royal Academy of Music Library

qua — ce Dei

mo: ri: Del cor Dei mo: ri: Del cor.

Scena 8:

Varo

Folle è colui che al reo fauor si fida is:

fabrile fur: Scena Egio felice Della romana giouen:

hi poc'anzi era oggetto all'inuidia misura ai uoi

e in un momento poi cosi cangia d'aspetto che dell'altrui pie:

hà si rende oggetto pur troppo ò sorte in:

Fida folle è colui che al suo fauor si fida.

for: p: for: p: for:

Tutti.

all°: for: p: for: p: for:

Adagio

Unis:

Royal Academy of Music Library

Nasce al bosco in rozza cuna d' un felice — Pas-

for: for:

Adagio

-rello e coll' aure di fortu: na giunge-

regni a domi : nar

Fine:

e coll'aure di fortuna giunge i

for:

Viol:

for:

regni a Dominar

for:

Cl. Bajo

Chaj: ce al Corco ini vozza cuna

un feli: ce Pas: to: rello e coll' au —

Royal Academy of Music Library

ra di fortuna giunge i regni a dominar giunge i regni a

dominar si e coll'au — re di for: tuna

For:

Vl. bas:

giunge i Regni ao Dominar — ao Dominar

Viuf:

Royal Academy of Music Library

Pp:

Pp:

Pp:

Adagio

Pp:

Pregio al Trono in reggie

for:

Pp:

Farce scena riva: so un' altro nasce

e frà l'ire

for:

Vnis:

Della sorte della sor: se ueà gl'armenti a pasco: Lar

ueà gl' armenti a pas : colar

Royal Academy of Music Library

Mis:

del Cagro

uà gl'armenti uà gl'armenti a pascolar' a pasco:

Var

Cago.

Scena 9ª

Uno:

Onoria, e Massimo

Massimo anch'Io do veggo ogni ra:

gione e'io condanna. egli è privat d'aquesto al suo merto

al suo nome tiede il mondo soggetto: e poi che giovas mendicarne argo:

menti Io sfegno Io sfegno inbesi le sue minaccie ecco l'9:

Letto e pure incredu: Lo il mio core reo non sà sfigu:

Magi

narlo e Padri: bore. E uiurà senza pari. è questo in

uero eccess: so di clemenza e chi douvebbe più di te condan:

narlo. ei di disprezza ricusa quella mano contesa dai mo:

narchi ogn' altra auuia... ch dell ingiuria mia non ragionarmi

più quella mi prende nel più uino del cor. superbo. in:

Royal Academy of Music Library

grado. all'or che mel rammento Sento il sangue agitar Massimo Jo

sento non già però ch'Jo t'ami, ò che mi spiaccia

Di non esergli sposa; il grado offeso... la gloria... l'onor

Mas:

mio... son le cagioni... Ah le conosco anch'Jo

ma nol conosce ogn'uno. sai sai ch'ei si crede più l'altrui debolezza

che la uirtù altrui. La sua clemenza può comparire a:

mor quegli sospetto solo con uendicar: ei può dire:

quar. non abborrire al fine una giusta uendetta

santa clemenza a nuoui oltraggi allerta. Ono:

e. mie priuate of:

pese ora non sono la maggior cura. esaminar conuiene

del germano i pevi: gli Ezio vi ascolti, si trovi il reo po:

Mag:

trebbe esser egli innocente. E vero. e poi potreb:

Eno:

be anche pentirsi La mia destra accettar. La destra mia.

ch non sanno se regga Onoria oblia - se fosse quel su:

perbo anche signor dell' universo intero non mi spevi ottener

Royal Academy of Music Library

Mag:

mai non fia uero. Or uè or uè com'è ciascuno

facile a Lusingarsi. e pure ei dice che hà in pugno il tuo uo:

ler, che hi l'adori, chè à suo piacer dispone D'Onoria inamo:

rato, che s'ei uuol basta un guardo e sei placata. Ono: Teme:

rario: ah non uoglio, che duramente il creda: al primo

Sgoso chè sudditi non sia sagrò donarmi. ei vedrà

se mancarmi sopran Regni e Corone, e s'ei d'onovia a suo pia:

cer dispone.

Scena X

Val: e Gh:

Val: Onovia non partir.

per mio riposo hì deui ad uno sposo forse poco à Re

cavo offrir la mano. quest' ci offese è ver: mà il nostro stato

assicurar Dobbiamo - ei si richiede, e al pacifico inuitto

Ono: Sal:

acconsentir conuiene. / Ecco è pen.B.b. / m'è noto il nome reo. Pur

troppo. hò pena Germana in proferirlo. Io dal reo labro lim:

proueri ne attendo: a me dirai ch'è un'anima superba, ch'è

reo di poca fè: che non gl'oltraggi troppo recenti; Io lo conosco,

e pure lamentando i perigli è forza che a tal nodo Io ri con-

Ono:

sigli... / Risolutarlo or dourei mà... / venir al fine ve giouda alla ren

Mag:

pace Disponi del mio cor come a te piace. Signore il tuo di-

segno Io non intendo. E Gio d'Indiria e pensi solamente a gre:

Val:

miarlo! Ad' Egio io non pensai d'Attila io parlo! / O' inganno!

Mag:

Attila?

Pal:

come. Vn messaggier di lui mè ne recò pur ora

la richiesta in un foglio. è questo un segno ch'el suo fasto mancè, non è d'ost:

ferra uergognosa per te Stringi uno sposo a cui seruono i Re.

barbaro è uero, mà che più addolcito dal tuo nobile amore

Ono:

La barbarie cangiar tutta in ualore. Io sò la richiesta.

Royal Academy of Music Library

Ono:

E che! deggio consigliarmi con lui, quegli à che gioua? gioua per

ausilirlo, e perche meno necessario si creda

gioua, perche si arrieda che al Popolo Romano uiua più d'ogn'

altra è quegli mano. Val: Già il sapra; mà intanto poco dal mio con:

senso Attila assicurar. Ono: Nò, prima Io uoglio uederlo

Royal Academy of Music Library

Valuo il tradi-tor vi cerchi Ezio fauelli e poi

nouias spieghevai gl'affetti vuoi.

Vnis:

Oro:

Tasso

Fin che per te mi pal — — — pita

Royal Academy of Music Library

—mido in petto il cor accendevi d' amor non sì quegl'al —

for: c

Vni:

for:

mag.

for:

Fin che per te mi

Col bagio

pal — pita — ti: mido in pet: to il

Royal Academy of Music Library

cor accendersi d'amor non sà quegl'al

Sinf:

Il basso

a

ma non sà accen

dersi d'amor non sà quegl'

For:

Sinf:

For:

al

ma non sa' ghegr' alma

Do:

Al basso

Dell' amorosa

Do:

Royal Academy of Music Library

fa — ce qual fa — — ce ho da sperar se comincio ad'a:

mar — — — priua di cal

— — mà prima di cal — mà. Adagio

Scena XI. Valeriano, e Massimo

Val:

Ed à qui i' condurrà il prigionier. Ne mici timori Jo

Mas:

cerco da te consiglio agiutarmi in parte potrà d'Attila il nodo. Anzi ti'es:

pone a gran periglio maggior certa il nemico sopir la cura

ben fingevsi umano auuicinarvi a te chi sà chi sà che ad

Egio non sia conquiuso? il temerario colpo gran certezza vsò:

pone e poi si è noto che ad Attila già vinto Egio alla fuga

Lasciò libero il passo a te douea condurlo prigio= niero mà non

Sal:

volle e po: tea. Quer Poppo è vero.

Scena XII

Ful:

Fuluia, e Di: Fuggesto ah fagiciena i mici timori.

è il traditor palese? è in Salvo la sua vita. Sal: Fuluia

Ful:

sia tanta cura di me? Quoi Dubi: farne? Adoro in

Cesare un'amante à cui fra poco con soave cav:

Royal Academy of Music Library

Mag:

Sene andarmi saprò sò dirlo appena. Simula ò dice il

Val:

uer. è il mio periglio amorosa pietà si degna in seno grata al mio

cor la sicurezza è meno. mà potrò lusingarmi della sua fedel:

Val:

tà: Per fin ch'Io viua De miei teneri affetti aurai l'Impero.

Mag:

Egio perdona. Jo non comprendo il vero: Ah se d'Egio non

era la fello: nia saressi già mia sposa mà cara alla sua

Fuli:

uita costerà la tardanza. Gl gran delitto douressi uendi:

car. mà chi dall'ira del popolo che l'ama agsicurar ci può.

Val:

sensaci sensaci Augusto per la dubbia mi rendo. Questo. ol mi trattiene.

Mag:

Fuli:

Or Fuluia intendo. E se fosse innocente. eccoti priuo di un gran sos:

Royal Academy of Music Library

Regno eccoti esposto ai colpi d'ignoto Nadi: Fore eccoti in

Val:

Odio ah mi si aggiacci il core: Volga il ciel che reo non fosse. ci

Ful:

. uiene qui per mio cenno! Oh che faro? Val: Vedrai ne suoi detti qual'

Ful:

è. lascia ch'Io parta. col suo Giudice solo meglio il reo parla:

Val: Nag:

rà. Ciò resta. Augusto Egio qui giunge. Ful: Oh Dio! Val: Nag:

Ful:

Vidi al fianco mio. Come? Suddita? Io vono e Re non

Val:

rai: Suddita mai chi ha vagliato il monarca. Oh non conviene... Non

Ful:

più comincia ad avvezzarsi al trono. Sieda. Voi: disco / in qual di:

menbo Io vono. /

Scena XIII.

Re, e d.

Val:

Stello che mivo! in Fuluia come stanta in corsanza. / Resista anima

Royal Academy of Music Library

Sal:

mia. Duce d'auuanza. Il Giudice qual è? pende il mio fato da

Sal:

Cesare, ò da Fuluia? Fuluia, ed Io siamo un giudice solo.

ella è sourana or che in lacci di sposo a Lei mi stringo. Dona inf:

Del:

Del. Lasciami dir che finzo. Sal: Gio m'ascolta e à moderare impara per poco al:

meno il naturale orgoglio che giouarti non può. qui ui cons:

spira contro di me del radimento auttore si crede o:

gn'un di fello: nia si accuga il giusto di onorio il

Roppo fasto delle uittorie sue d'aperto scampo ad

Attila germegio. il seo geloso, e temerario amor, le seeni:

naccie di cui si sai che testimonio Jo sono - pensa pensa a scol:

Mag:

parti ò a meritar perdono. Sorte non mi tradir. Cesare in

vero ingegnoso è il pretesto. ove si asconde costui che t'agita:

ei? chi dell'insidia autor mi afferma? accusator si rei del fatto:

rato eccesso giudice, e testimonio a un tempo istesso. Mag: Cio

qual dubbio è il reo? Cesare il dice, e un Cesare non

Eli:

menbr. A menbrir cominciò qualunque sospettò d'Elio ino:

Ful: Val. Eli:

cenbr. Oh Dio si perde. & soffrirò l'altero: Ma il delitto sia

uero. perche si appone a mo? perche d'Onoria la degna ricusai.

dunque ad Augusto serbai la libertà col mio tesoro perche a mo la to:

gliegio anche in amore. è d'Attila la preda che mi conuince reo.

Dunque so Dolce Attila imprigionar perche d'Europa tutto le

forze e l'armi venga il timor che le congiunge a noi vi vol:

cesseró poi contro l'impero cercar per cieche imprese altro guerriero.

Non seco non seco perche conosco qual io mi sia perche di

me sieno. L'alme vili a se stesse ignote sono. Tutti:

Partirò:

Sel.

Sipi. Un nuovo fallo è questa temeraria difesa

altro di mancanza per sua discolpa ancor. Sipi abbassa

Sel.

Cesare non curarsi tutto il resto ascoltar ch'io dir potrei. Resi:

Resi: Direi che nuoce un rivale chi solleva un'ingrato,

anche ai sovrani direi che degna invidia de' sudditi il cor:

Lor che a te dispiace d'esermi Debitor che hi pauenti in

me quei tradimenti, chè vai di meritar quando mi privi d'un cor... Se:

Val:

Ful: Val: Ful:

perbo a questo eccesso arrivi? Ahimè. Punir saprò... Soffri se

m'ami che altrove io vadai i vostri Degni irrita l'aspetto mio. Nò

Val:

non partir. hi vorgi che mi Degno a ragion. Vedi e vedrai come un

reo pertinace a conuincer m'accingo! Dona infedel! Lotesti dirche

Meg: Fingo! Tutto fin or mi giouaw! Tol: Egio rei sei d'ogni colpa inocente

inuido Augusto di cotesta rea gloria il tutto ha fino

volo un giudizio Io chiedo dell' eccelsa sua mente al' tuo sourano

contrabando la sposa il suddito è ribelle! al suo vassallo

Val:

che il preuene in amor quando la tolga il sourano ò Rivano?

Ful: Val:

quel che dici dunque Fulvia ti amò? / (che pena!) Se lui fogli ò

cara un'inganno, e di V.Io prei il rio foco primiero se l'ultimo sarò

Ful:

spiegalo. ieero. Ah perfida, ah spergiura! a questo colpo

Val:

manca la mia costanza. Ed ie s'ingano la mia speranza!

Non trionfar di me: troppo ti fidi d'una Dona inconstante ai

Lei la cui cura lascio di vendicar: mi. Io mi lusingo che il proue:

Fuli. Nag:

rai. Che posso dir che spingo: & Fulvia non si perde.

In questo stato non conosco me stesso. in faccia a lei mi si diuide il

cor pena maggiore Massimo dà che nacqui Io non pos:

Royal Academy of Music Library

Ful:

uai. Io mi ſento morir.

Val:

Fuluia che fai?

Ful:

Voglio par:

lar, che à tanti ingiuſti oltraggi più non reſiſto. Anzi t'arreſta e ſiegui

Val:

6 5

a punirlo così. Nò nò ſe ne gricco, laſcia ch'Io uada. Io nol con:

Ful:

ſento affermar per mio piacer di meco che ſoſpiri per me ch'Io ſi non

caro, che godi alle ſue pene... Mà ſe ieri non è ſegli è il mio bene.

Ful:

6 4

Val: Che dici? Mag: Ahimè! Eq: Respiro. Ful: E fin a quando dissimular?

uerò. finsi fin ora essare per placarti. Eio inocente Val:

uar credei: per lui mi smuoue e sappi ch'Io non t'amo da uero e non fa:

mai. e se i miei labri mai ch'Io t'ami a te diraño non mi credere due:

Eq: Val:

questo all'or t'ingaño. E cari accenti. Dee son Io. che ascolto. quale ar:

Qi: Val:

dir? qual baldanza. Vedi vedi se t'ingannò La rea speranza. Ah teme:

vario ah ingrata. ola Custo: di toglietemi d'in:

nanzi quel traditor nel Carcere più orrendo serba: dolo al mio

Qi:

Regno. Il reo furor del mio disegno è segno chi più di me sa:

Dice! Io crederei per questa ogni vittoria. non t'invidio l'Im:

Spero, non hò cura del resto, è trionfo Leggiero Attila

uinto à Sauagon di questo.

for:

Oreste

Ecco alle mie catene ecco a morir m'inuio

for:

Vnis:

Ecco alle mie catene"

ecco a morir m'inuio Si mà quel core è mio Si mà hi cedi a me quel

core è mio è mio quel core sì sì sì mà ri cedi a me ri cedi a

mo

mo quel cor è mi: o è mio quel core sì sì sì mà ri cedi a me ri cedi a

Vnis:

mo qeel cor è mi: o è mio qeel core si si si mà ri cedi a me ri cedi a

Vnis:

mo

for.

aro mio

Gene addio addi: o perdona a chi t'adora perdona a chi t'adora so

— che t'offesi all'ora ch'io dubitai ch'io dubitai di

Vnis:

Se perdo: no

so che s'offesi all'ora ch'io dubitai di

se ch'io dubitai di se.

Iago.

Royal Academy of Music Library

Scena XIV.

Val: Magsimo e Ful:

Val: Ingratissima Dona! e quando mai Io da te meri:

tai questa mercede? Vedi amico qual fede La tua figlia mi

May:

serba? Sdegna! e dove imparasti a tradir! così del Padre

lo fedel Padre imiti. e quando altri quest' esempi dan

Ful.

me? Lasciami in pace; Padre non irritarmi. è sciolto il freno

Royal Academy of Music Library

Mag:

Se m'insul[t]i Divo... Taci ò il tuo sangue... Massimo ferma io medio

Val:

uendicarmi saprò già che m'abborre già che le son odioso

Ful:

Val:

uoglio per tormentarla esserle sposo. Non lo speri. Non lo

Ful:

speri: infida non sai quanto potrò... Potrai sfuggirmi, mà per farmi re:

mer debole or sei - ann uinto ogni timore i mali miei.

Seguo Aria

Fulvia

Tù m' insulti

Io non paventi

Tù mi sfidi mi sfidi

Io non m' affanno

for: fo: for:

Padre ingiusto Padre ingiusto empio ti:

Vnj. Vnj.

rano ti: ran: no tirano chiedo degno

Col Bass.

Col Bass.

Vns:

non pietà

non pietà nò nò nò non pietà

Vns:

Tù m' insulti m'in:

for:

p: Vnis:

vulti fu mi sprezi mi sprezi Padre ingiusto empio Barbaro chiedo

for:

for:

Del Sig.

Vdegno Degno chiedo e non pietà non pietà non pietà

for:

Royal Academy of Music Library

mi verrà al mio tormento nò con me non è pietoso

Vnis:

tutto sgevo il mio Pipo: se dalla vostra crudel:

Dà

dalla vostra crudel:

Royal Academy of Music Library

for.

for.

Col basso

a

Ah crudeltà crudeltà

for.

Adagio.

Mag:

Scena XV

Ed: e Magg:mo

Or gioua il simular. nò non fia uero,

che per uergogna mia uiua, corki. Cesare Io corro a lei

uoglio cagarle il cor. S'arresta amico. S'ella more, io non uiuo. an:

Mag:

cor porrebbe quell'ingrata pentirsi al suo comando con

Vali:

pena uoltar diro troppo a punirla il Douer mi consiglia. Per:

che simile a te non è la figlia.

Scena XVI. Valentiniano

For: Presto

Unis:

Col basso

For:

Sdegno amor gelosia

Royal Academy of Music Library

for:

Vnis:

cure d'impero che uolete da me?

nemico e amante e

for:

Vnis:

timido e Degnato a un punto Io sono

e intanto non punisco e non per:

for:

for:

for:

Dono ah ah Lo vò ch'io dourei obliar queell'ingrata

for:

ella è cagion d'ogni vventura mia mà di tentarlo ne pure ar:

Royal Academy of Music Library

Segue

Segue

Vio

Segue d'aria

Unis.

all:

Royal Academy of Music Library

a

a

a

a

Le mi

giova Impero e voglio e voglio

a

d'Io non uoglio uscir d'af:

fan

ni

Io nutrisco i miei Siran

ni negli affan

ni del mio

Sop:

Ten

cor

Che mi giova Impero e Sc:

Royal Academy of Music Library

glio — Io non uoglio uscir d'affan

ni — Io nutrisco i miei Siran

ni negli affer

for:

Vnig:

for:

ri del mio cor

Royal Academy of Music Library

Se infeli = ce al mondo Io sia Lo conosco

Royal Academy of Music Library

Unis:

è colpa mia è colpa mia non è colpa dello Do —

gno non è colpa non è col

Royal Academy of Music Library

pa dell'amor. f da capo.

Fine dell'atto 2:

156
Royal Academy of Music Library

Atto Terzo

Scena Prima

Onoria, e, Ezio

Ono:

Ezio qui venga — è questa gemma il segno del Cesareo volere

il suo pericolo mi fa più amante — e la preghiera ch'io sento

nel vederlo infelice — tal fomento è all'amor ch'io non so come si

Forma nel mio petto di due diversi affetti un solo affetto

eccolo o come altero come fiero s'avanza

o quest'alma è innocenze o non è vero che imagine del

alma è la sembianza guerri del vero Semano son Principessa

doni avversi mai potuto imaginarlo. in pochi istanti

Royal Academy of Music Library

tutto cangió per me cinto d'allori del giorno al tramon:

tar ti mi vedesti e poi coi lacci intorno ti mi vivedi all'ara:

Ono:

viv del giorno Ezio qualunque nasce alle vicende della sorte e sog:

getto il primo esempio dell'incostanza sua Duce non sai l'ingiu:

stizia di lei ti proverai emendar per mia richiesta Cesare l'iva

sua zuzz' abbandona z'ama zi vuole amico e zi per=

Dona e il credesso si ne domanda Augusto alzza emenda dà

zè che il suo vizioso del zenzazzio ascoso scopzi le zrame e ap=

piero libero sei suo dimandar dimeno non è

poca richiesta ei vuol ch'io stesso m'accusi per zimove ei

Royal Academy of Music Library

vuole à prezzo dell' innocenza mia generoso aggravi

sì la mia fede provar vassov nell'oltraggiarmi à torto perciò mi

vuole ò delinquente ò morto Dunque con tanto fasto lo sdegno suo

giustificar mi dei e se innocente sei placide vi

misi sian le sue scuse à lui favella in modo che non possa incostrarsi

che non abbia covaggio à condannarti Onovia per sa-

ruami ad'esser vile io non averi ancora mā sai checovviā

more e ben si mova non è il peggior de mali affin queromo:

viv ā voglie almeno dal comercio de vei penso douverti

cheperda Patria tua poco virtesti il virtuer si mi:

sura dall'ozve e non dai giorni Onoria z'vili inru=

vili à ciascuno à rè mal nori cuiron scaldo di bella gloria il

foco viuendo lunga età viuere poco mà colovo cheuuono per

l'ombre chio regnai viuendo pochi dì viuono assai se di

ze non hai cuva abbia almen di mè che dici io z'amo

Ziri taceste non so quando mi veggo a ſpeſſo ricina i rischio:

Lio ed è poca Difesa alla mia debolezza il ſasso

mio Onoria e tu sei questa che umile mi consigli.

in questa guisa inorgoglir mi fai potessi almeno

come i tuoi preggi ammiro amarti ancora Deh consenti ch'io mora

Royal Academy of Music Library

Ono:

Ezio piagato per altro sval zi riuolebbe ingrato ruina ingrato

mi renda d'ogni speranza priua mi sprezzi pur mi sia crudel ma

ruina e se ben la sua ruina abborisci così perche m'è

cara cerca almeno una morte che sia degna di te coll'armi in

pugno mori ruinando onde t'inuidi il Mondo non ti compianga

Carcere ō frà l'armi ad altri insegnerà come si mova favorirmi

Diarmi in questo stato ancora.

Scena 2da

Ono: Vals:

Oh Dio chi'l crederebbe al fato avverso

egli lieto si appresta io gelo e tremo e bevanda

quel superbo che ottenerti ō Semmana io nulla ottenni

Val:

già so ch'vedrai eh si punisca ormai è vitrade il vi:

Uno:

guardo e pur non passo credervo veo d'alma innocente è

segno questa sua sicurezza

Val:

anzi è una prova del suo delitto

il traditor si fida nell'aura favorar ruò che si uccida

Uno:

meglio ci penza Elio è peggior nemico forse errano che

Val:

rizzo e che far deggio

Ono:

cerca vie di placarlo il suo segnor

Val:

quel far da lui senza vigor procura e qual via non tentai

Ono:

la più sicura Ezio per quel ch'io vedo è debole in ar

mor per questa parte assalirlo conviene ei furia adova

Val.o

offrirla all'amor suo cedirla ancora quanto è facile onoria a

Ono:

consigliare altrui fuor di periglio Signor nel mio con=

siglio io ti propongo un esempio a seguir saggi chiamante io

sono al par di te ne perdo meno Furia è la fiamma tua per

Val: Ono:

Ezio io peno e l'ami: sì nel consigliarti or vedi se

Val:

facile son io come ti credi ma voglio ad'eseguir duro con=

Ono:

sigñio mi proponi o Semana il tuo coraggio La tua virt:

tu faccia avvalir La sovve una Donna z'insegna ad'esser forte

Val: Ono:

oh Dio vinci te stesso i tuoi nassalti apprendano qual

Val:

sia d'Augusto il Cor non più Furia m'invia facciasi questo an=

Ono:

cor ah se sapessi. che sforzo è il mio guardo il cimento è duro Dalla mia

Royal Academy of Music Library

pena il mio dolor mizero mā soffrito nel duolo pur è qualche pia:

cer non esser solo.

Affettuoso

Vnis:

Arnia

Royal Academy of Music Library

Royal Academy of Music Library

ti per un ingra= za un ingra= zo adovo anch

con la pi:e

zo e zi zuo fazo egrud= la al

mio e nemico de' am-

bi amor

Royal Academy of Music Library

Se — ni zu ger un ingvata un in= gvazo a:

Con lagri'e

Dovo anch'io e — il tuo fato egua-

le al mio e ne - mico de' am=

bi amor

Royal Academy of Music Library

Con sap.

ma - sio nagui suen - tu:

vaza se - nev re non u'e - speranza sta consogna-

La — cazon — za com'è

simile il dolor com'è simile il dolor.

Scena 3.ª

Vaſ.° e Varo

Vaſ.°

O la Varo si chiami a quello eccesso

della clemenza mia se il vero non cede un momento di vita

Varo

Vaſ.°

zii lasciargli non vivo Cesare ascolta Disponi i tuoi più fidi

questo loco in sù l'oscuro ingresso e se al mio fianco appresso

è vizio non gli son di guida quando vivo lo vedrai fa che s'uccida.

Vbbidirò mà sai qual rimbro desrò d'Ezzio l'avresso. Ruvo mè

noto à questo già Massimo provede è vero mà

remo ch'hai tacci adempi il cenno e fà che il corpo cadavere sec:

ceda udisti inteso il prigioniero qui vieda

Scena 4.ª

Val.no primo

Facete ō sdegni miei l'odio segreto

mar:

vesti nel Cor non comparisca in vostro Signor tutto se-

Dal D'Elzio la morte à tuo piacer affretta

Vol:

Roma t'assicuride ogni fedel l'aspetta mà che vuoi

mi si dice che un barbaro che un empio che un incauto son io

mar: Vol:

gli esempi altrui seguitar mi conviene come perche? t'ac-

chera Ezzio qui viene.

Scena Sesta

mas:

Ezzio e detto

Chi mai lo consigliò dal Carcer mio uscir

mato credei d'incaminarmi ad'un supplizio ingiusto mà nin=

convo un peggior viuedo Augusto che audace Ezzio

fra noi più d'odio non si parli io vengo amico il mio vigor de=

Royal Academy of Music Library

resto e voglio io so che vuoi mi è noto il resto O=

noia ti sopreviene il tuo inferi s'altro à dirmi non hai torno alla

mia prigion seco parlai non posso dirti O noia quanto sfinirmi

glio Lo sò mel dice che la mia libertà che il primo affetto

che l'amista d'Augusto i doni sono ma non dice il maggior.

Scena 6ª

Fur: e D.r

Val: Vedi qual dono

Fur: Furia

Mar: che mai sar

va l'alma s'aggiaccia

Fur: Dà Furia che si vuol

Val: che accolzi e caccia

ri sovvende s'offerza

essa è sì grande che credevla non

sai mà remi inviano

la promisi

l'offerro

ecco la mano

Fur: à quel prezzo però

mi si concede

Royal Academy of Music Library

Vol.

D'essere possessor, poco si chiede ri sei veo pos a=

mor chi vive amante facilmente ri scua

Arco non bramo che un ingenio possa tutto il disegno

sueglami se ne prego acciò non viva Cesare più cō suoi vi=

movi invano addio mia vita alla prigione io torno e vi

Fus: Val:

soffro / Rahime Rsenzi e lasciar ti vuoi ostinato à tacer Furia

che tanto fedel ti corrisponde parla' ne meno il traditor vin

Mar: Val:

fronde guanzi geriglzi Rezio m'ascolti intendi che parlo a-

ze son radici dentri miei che un reo come ti sei debba gastigar quando

parli così meco non parli ch si risolua olà custodi Rab

Biblioteca Nazionale Marciana

prima lo sdegno suo corso di me si volga ne puoi tacere

il prigionier si sciolga come che veggio o stelle

ah fin conosco che innocente fui sei tanta costanza

nel vicusar la sospirata sposa no chevn veo non avrebbe

Ezio mi pento del mio vigore emendevanno i Doni

l'ingiuste offese de sospetti miei uanne Furia e già

Fus.

Fus.

zua Libero or sei Felice me la prima uolta e

guerra chio mi confondo e con vagion chi mai un Monarca viuale

ai questo segno generoso spero La tua Diletta mi

Fus.

cedi e non vamenti Ezio s'offenda impatiente arende

Roma di viuederti a lei ti mostra Di segnar il suo zi:

mor rengo non manca ai vecijvochi segni d'af-

fetto e d'amizzà del faro mio ov (esaue arrosisco e à tanto

Vol.

Dono non piu uanne io ti abbraccio io ti perdono.

Adagio

Violini

Tutti

Col Basso

col B.n

Tiezo savó di questa vi-

za- che tu mi dai se questa che mi resta im-

vis:

Royal Academy of Music Library

Col Bas:

piegheva pez ze

impiegheva: i

Vni:

impiegheva pez ze

Royal Academy of Music Library

fiezo sa-

Col Bas.

vò sa - vò di questa vita che mi dai — che

segue

Vnzi:

tu mi dai se quella che mi vesta impieghevai per te per

Vnzi:

te impieghevai

Royal Academy of Music Library

Col Bass.

impiegherai per te per te per te

fov:

Vnzi:

te impiegherai - vai per te

Col Bas:

Quel generoso Cove di chi non é maggiove non é maggiove quando quando é maggiov di

se Dimmi non è maggiore quel generoso Cove quando è maggiore di se quan-

Col Bas

Do è maggio- re maggior di se.

Royal Academy of Music Library

Scena 7.ª

Val.o

Và pur ze ne auedevai

mas.

Ful.

Vedo ogni speme

Val. Ful. e Mas.

genevoso Monarca il Ciel ti venda

quella felici=

tà che vendi à noi i benefici

puoi sempve vamente=

vò Lascia ch'io vanzo

sù quella Augusta mano un baccio imprima

Val.

no

Furia attendi prima che sia compito il Dono

ancor non sai

quanto ogni loro avanza quanto il Dono è maggior d'ogni speranza

mas:

massimo

Cesare che facesti? ah questa volta ti ingannò la pie-

tade e pur vedrai che giova la pietà chio non erravi

mas:

ogni cura ogni tema terminata sarà gia

pace aquista se torna in libertà

Scena 8.ª

Var: Vaxo eseguisti?

Vaxo e D.r

Var: eseguito è il tuo cenno

Fur: Ezio morì come che dici

Var: al varco l'atterrò i mier

fidi ei venne, e prima che potesse remenne il ser

vaggio si vide sospirò cadde fra lovo ò sovve inasper

Fur: tata

Var: ò Dio mi movo corri

mas: l'esangui spoglie nasconde ad ogni

sguardo ignora versi d'Ezio la morte ad'ogni suo se-

vaffro

guace sarà Legge il suo cenno e Furia face:

ova è tempo che parli e perche mai generoso mo:

var:

narca ov non mi dice? ah rivanno io vorrei Sposo infelice

mar:

un primo sfogo al suo dolore ingiusto Lascia ò Signor

Scena 9.ª

Ono: e D.r

Ono:

Liete novelle Augusto

Vas:

che reca O

novia: il vostro suo vidente

O

felicita' svomere

Ono:

Ezio è inno:

Vas:

cenze

Ono:

come: Emilio gaslò

l'empio minizzo

delle mie stanze

io vivvovai

cesdzo già vicino a' movv

mai:

son dispe:

Vas:

vazo

Ono:

nelle sue stanze

si dà re fevizo

la scova

Royal Academy of Music Library

notte ivi si ascose intesi dal labio suo che ciò ebbe detto:

cenne Augusto non mentisce chi move e l'alma vera che

gli commisi il corso almen si palese mi disse e

questa che a Cesare è più Cara e che dà lui fu strage a tanti amara

Val: Gno: mai il nome Emilio a dirlo s'accingea tutta sui labri

l'anima fuggitiva egli vacolse mà s'ervvemo saggivo

Vas.

il nome invalse o' suenzzva mas: o' pevigtio

Fur.

ov di zzvanno s'eva infido il mio sposo. se fugiuso il pur

nivso. ov che mi giova che zzi il gianga innocenze

ov chi la vita empio gli vendevà Ono: Furia che dizi.

Ful:

Ezio movi? si Principessa ah fuggi dal barbaro Sov-

mano egli è una fiera che si pasce di sangue, e di sangue inno-

cente ogn'un si guardi egli ha vinto i vinovsi ovvov non sente

della sua crudeltà gloria non cura per la sua vita Onovia è mal si-

Ono:

cura Ah inumano e crudeli Ful: Onovia oh Dio non inselvarmi

DG
Royal Academy of Music Library

io so conosco ervai ma di pietà son degno più che d'ac:

cuse il mio rimor consiglia son questi i miei più cari in qual di loro

cerchero il tradirov s'io non gl'offesi chi mai non offenderà il

tuo pensiero il passato raccolga e non si scordi di massimo la

sposa i fatti amori l'insidiata onestà come salvarmi e dov'è figu:

vavmi chei beneficij miei meno ei vañenzi chun giovani svagnovzo ancor non

Ono:

sai che lofensione obbia mánon lofeso i vicenzi o svaggi Ecco il Padre in pericolo

Fag.

Val:

ah che giovzovzo zi dia il vero ma che favó consigli ov svetendi da me

Ono:

se fazzi solo á fabricarzi il danno solo alvigiovzo vuopensa ó zivanno.

mas:

Scena 10:a Cesare alla mia fede vozzo ingiovzo sei zi sene sgrezia ah che dó-

Val:

Val:

Za: Mast: Fag: Val:

novia ai detti dal mio sonno io mi desto massimo discosparri il tempo e

mar:

questo finche il reo non si trova il reo si credero perche? qual

Ful: Val:

fatto sol perche Onoria il dice che ingiuria è la sua Padre infelice giuro ei tri:

mor disse movendo Emilio ch'il traditor m'è caro ch'io l'offesi in a=

mor tutto conviene Massimo à te se tri innocente sei pensa à provarlo assicu:

vaimi intanto Di te vogl'io Fed: m'assisti o Ciel Val.d qual

arvo invidia mi porea? Fed: o Là barbaro as=

cosa io son la rea io commisi d'Emilio La morte sua

questa son io che tanto cara ti fui per mia fatal sventura io

perfido son questa ch'oltraggiasti in amor quando ad Onoria offristi il mio Cor

sovre ah se nemici non evon gl'Astri ai desidevi miei vendi-

cara savei vegnavebbe il mio Sposo il Mondo e Roma non geneviebbe op-

pressa da un lov rivanna e da una desva imbesle ō sognate sprevanze

mai:

ō avvieve stelle ingegnosa pietade io mi confondo il senni:

Vas:

Fas:

vov si savei e preva il mondo vradimento si veo pensov poveri. ese=

Ful:

guivso vanzoso Rezio innocente movi per cosa mia non vuò che

2 Ob:

nova innocente per Furia il Padre ancora massimo è fido ab:

mar:

meno? adesso Augusto cosperose sonzo se quella indegna vonzo ob:

Oboe

Flauti

Violini

Violoncelli

Contrabassi

Clarin la fedestà pozzo nell'evvor della figlia il Padre è veo pu:

niscimi assicura i giorni tuoi col mio moriv po:

zvebbe il nazzvale affetto che per la zvole in ogni petto eccede del

Padre un di contaminar la fede e suo piacer la sorte di me disponga

io mi abbandono á Lei son stanco di zemer se tanto affanno la vita hà da cos-

tar nó non la curo nelle dubbiezze estreme per mancanza di speme io mi assi-

curo.

Violini

segue

col Bass.

segue

col bass.

Per

f:

tutto il rimove perigli pevi- gli m'addira si pevda la

segue

fov:

175
Royal Academy of Music Library
185

segue

Vnii'

uita finisca il mouire è megho mouire mouire che

Col bas:

viuer così megl'è mouire mouire che viuer così

Per tutto il rimove pericoli m'addita si

si segue

Prenda la vita finisca il martire è meglio morire mo:

vnit:

vive si perda la vita finisca il morire è meglio morire mo:

con la pie

tov:

col Bas

vive morire morire che vivere che vivere cari

Royal Academy of Music Library

Vni.

segue

Col Bo.

La vita mi spiace mi spiace se

fato nemico la speme la pace l'amante l'amico mi toglie in vano

con la sua

Di mi toglie la speme mi toglie la pace l'amico l'amante mi

con tasi:

Col Basi

togliè in un Dì l'amanze l'amico mi togliè mi togliè in un

5

Scena ii:

Mas:

Parti una volta io prezze vivo ò figlia

Mas: Ful:

io vezzivo prezzē con quanta forza celai fin ov la zene:

vezza ah lascia mia speme mio sazegno cara difesa

Ful:

mia che alfin t'abbracci ruanne ÷ Padre crudel perche ÷ mi

Mas:

Ful:

scacci ruttte le mie sventure io riconosco in tē bazi ch'io seppi prez sal:

uaxti accusaxmi uanne non vañenxaxmi quanto per re per

dei qual son io per tua coſpa e qual ti sei e conuersar per

zendi al guaxto ſenxior quexto d'affexto xestimonio uexace

uieni mai per pietà lasciami in pace se guaxta esser mi

uuol svingi quel ſexvo suexami o ſenxi

Royal Academy of Music Library

zov questa mercede cosi spiro in su le ciglia al Padre che sal:

zuo chiede una figlia.

Col Basso

Vnis:

Col Basso

Allegro

A quel pianto che versi dolente dolente un af.

fetto, quest'anima senze un affetto quest'anima senze una

Viii:

pena una pena che mai non provió che mai che mai non provió una pena

Royal Academy of Music Library

Tol Bar.

quest'anima senze che mai mai mai che mai non provo

Bezzche alzzque mi chiami il Des:

zino m'incamino e poi torno à mirarti nuovo il

Col Bas

Col Bas

basso e lasciar - ti lasciarti non sò nò nò lasciarti non

so:

Arena 2o: a

Tebaldo

Col Bas:

Fab.

Misera dove son l'amore del Tebro son

Royal Academy of Music Library

guerre ch'io vegzivo per le strade m'aggivo di Tebe, ed'

for.

segue

Argo', o dalle Sveche sponde di tragedie faconde le domestiche furie

Royal Academy of Music Library

Vni.

venevo à guerri Lidi della gvote di Cadmo e degli Arvidi

f.

Sor.

f.

Sù d'un Monarca ingiusto l'ingvaza crudeltà m'empie d'orrore

f.

d'un Padre | ruadrzove qua la coscia aggiaccia e lo Sposo inno:

cenze ho sempre in faccia | o imagini funeste o me:

Royal Academy of Music Library

moria ó maxzivo ed'io pavido infelice ed'io ver-

fov.

zivo.

Fulvia

Ah - non son io che parlo ah ah è il barbaro do-

Cello Basso

Fulvia

Amore che mi divide il core che Delirar mi fà ah

Royal Academy of Music Library

Vnis.

ah che Desirar — che Desirar mi fa —

for:

col bas.

Ah non son io che parlo

e il barbaro Giove che

185
Royal
Academy
of Music
Library

mi divide il | Cove che destrar mi fa che destrar mi

Col Basso

Fa ah ah è il barbaro d'Jove che mi divide il

Cove che mi diuide il Cove che deßvoo mi fa che deßvoo mi

fa

Royal Academy of Music Library

Royal Academy of Music Library

Col Basso

ad.o

non cura il Ciel rivarro l'affanno in cui mi

ad.o

ad.o

ad.o

ad.o

ad.o

uedo rivarro un fulmine gli chiedo

Royal Academy of Music Library

é un fulmine non ha non ha un fulmine un

fol:

fulmine non ha non cura il Ciel ciranno l'af

fol:

Academy of Music Library

sf

Vsis

sonno in cui mi vedo un fulmine gli chiedo è un

sf

fulmine non hà nó nó un fulmine non hà

Royal Academy of Music Library

Scena 13.ª

Innovidisci ô Roma

Mass.° e Varo

d'Attila lo spavento il Duce inviso il suo Liberar

ror cadde trafitto e chi l'uccise? ah l'Omicida in-

giusto fu l'insidia d'Augusto ecco in qual guisa

premia un rivanno ov che favà di noi chi ranno merto op-

prime ah vendicare Romani il vasto e=

voe La gloria antica vammenzazzi ovmai da un

giogo indegno Liberare La Patria e Difen= dere dazzi:

cini pericoli l'onor la vita e le Consorti ei

Figli massima ferma e quasi desio ribelle

qual fuor ti consiglia

mai;

Varo t'acchetta o'al mio pen:

siev ti agghiaccia

chi vuol salva la Patria stringa il ferro e mi

segua

ecco il sentiero

onde avrà libertà

Roma

2 Var:

e Pi Impero

che indegno

egli la move d'un inno:

cenere offerta

e poi Roma solleva alla vendetta va-

R200
Academy
of Music
Library

Ma forse il disegno a chi lo mediro sarà fu=

nesto ma chi vadirov ma qual rumuto è questo.

Segue l'Aria

Tromba

Vno.

All.o

Royal Academy of Music Library

Viii.

Peabody Conservatory of Music Library

Sia visuon[illegible] din=

Royal Academy of Music Library

Vnis:

Col Bas:

zorno al Campi: Voglio io senzo Di senzo voci e senzo lo sovegnizo Suev:

Vcii:

viev:

Lo svegizzo Svevriev

Royal Academy of Music Library

Sta vizio:

Royal Academy of Music

nar: — — d'intorno in Campi: Dogl'io io senza di

Royal Academy of Music Library

cento voci e cento Di cento voci e cento lo sive:

Royal Academy of Music

- pizzo Suevriev - lo

145
205
Academy
of Music
Library

sive - gizo Suevviev

Vnisi.

Royal Academy of Music Library

Che fo-

si

si

Royal
Academy
of Music
Library

Col basso

vada e sia stimato all'alma mia il debito dai:

Royal Academy of Music Library

mico di ridirlo il dover di ridirlo il dover

Di sudetro if dowes

Scena 14.ª
Val: Mass.o
poi Flavia.

Val.o

Ah tradirovi amico soc:

mas:

corri il tuo Signor fermare io voglio il rivanno sueno

Fab:

mas.o

Val:

Padre che fai punisco un empio è guerra di massimo la

mas:

fede assai fin ova finir con ze se il mio comando el-

Val.

Fab.

mistio mal eseguir per guera mancadrai ah inigno al son d'Augusto

non passerà quel ferro seme di vita il Seni:

Mar: Scena Vltima

vor non viva Cesare moviva

Fine

Var: Fulv: Val: Mar: Ono: Val:

Cesare viva ezio che veggo ó sorte e salvo Augusto benedetti salvo

Ono: Var:

Duce qual nume ebbe cura di re d'un fido amico Lo sco-

ró la preci rovesci il Cielo che s'invoca a morte chi ve-

deua infedel | uiui io non cuuo maggiou uionto e se ui

uesta ancoua pou me qualche dubbiezza in mente accolta

Vai.

eccomi pupigioniero un altra uolta | anima grande e

guale solamente à te stessa in questo seno della

mia fenerezza del sentimento mio. | uiceui un pegno

eccovi la tua Sposa Onovria al nodo d'Attila si pre-

pari io sò che fiera la tua man generosa a' Furia

Ono:

cede è poco il sacrificio a' tanta fede Ro con

Fur: Ezi:

resto ò piaghe concedi Augusto di mostro la vita ai nostri

Val:

prieghi a' tanto inteneder nulla si nieghi. segue il Coro

200
Ro210
Academy
of Music
Library

Tromba

Corno

Col Bas.

Viol.o Fag.
Cno:

Oboe

Flauto

Mas:

Della vita nel dubbio cammino si smarrisce

Allo

l'u- mano pensier

l'innocenza è quel raggio di-

207
Royal
211
Academy
of Music
Library

vino che vischiava vischiava per l'ombre il senziev.

Royal
Academy
of Music
Library

Royal
Academy
of Music
Library

Royal
Academy
of Music
Library

Royal
Academy
of Music
Library